**Domenica 22 gennaio 2017 – CENTRO GIOVANNI PAOLO II – LORETO**

**Gruppo delle Famiglie che vivono l’esperienza dell’*AFFIDO FAMILIARE***

**“Mi è bastato farle una domanda perché cambiasse faccia: «Puoi mettere una mano sul fuoco che l’unica modalità che ha il Mistero per portarlo al suo destino sia quella che hai in testa tu?». Il problema è che siamo ricattati da un’immagine, pensiamo di essere l’ombelico del mondo e che l’unica modalità sia secondo la misura che abbiamo in testa; e infatti tante volte non è così. Se uno non apre l’orizzonte al Mistero, soffoca, soffoca realmente, fino ad impazzire in nome di un’immagine che si è fatto. Ma voi pensate che a una persona, qualsiasi sia la situazione che ha vissuto, non possa capitare qualcosa che la faccia ripartire? . . . . .**

**C’è ancora spazio nelle nostre teste per l’avvenimento? È a questo livello di consapevolezza che dobbiamo collocarci, e se non aiutiamo i nostri amici a questo, qualunque cosa facciamo sarà soffocante. Perché saranno ricattati da una modalità sbagliata, da una forma inadeguata. Noi non siamo Dio! Non è che non dobbiamo fare, ma nel fare ricordiamoci sempre che non siamo Dio. Il disegno di Dio non coincide con la nostra immagine e non dobbiamo farlo intervenire come un tappabuchi ogni volta che le cose non vanno secondo le nostre previsioni, perché è questa l’immagine che noi abbiamo di Dio. E poi diciamo scandalizzati: «Come è possibile che Dio permetta certe cose?».”** *(Appunti da un dialogo di J. Carròn con Famiglie per l’Accoglienza)*

* Come ci rapportiamo con i nostri figli e i ragazzi che accogliamo? Secondo la nostra immagine o secondo il loro essere unici?
* Rischiamo di essere ricattati da una modalità sbagliata di affrontare l’esperienza dell’affido?
* Perché ci interessa l’esperienza di affido?
* Riusciamo a farci compagnia? Chiediamo di essere aiutati?

***O*rari**:

* Ritrovo ore 17,00
* Inizio ore 17,30
* Termine ore 19.00
* Cena al sacco